

da Valtellina Alpina settembre 1998

I.M.I.

di Clemente Rocca

Il quotidiano "La Repubblica" del 3 luglio 1996 titolava un suo trafiletto GLI SCHIAVI DI HITLER POTRANNO FAR CAUSA.

Ed ancora SI DELLA CORTE COSTITUZIONALE TEDESCA AI RISARCIMENTI.

In esso veniva adombrata la possibilità per gli ex Italiani Militari Internati impiegati dai tedeschi nelle fabbriche durante la guerra, di chiedere risarcimenti per il lavoro ad essi imposto in condizioni schiavistiche. Sono ormai trascorsi due anni e nessun commento o chiarimento è apparso in merito sulle riviste, rassegne, bollettini e notiziari del settore Italiani Militari Internati.

L'indennizzo a titolo di riparazione morale concesso ai militari italiani deportati nei campi di concentramento ed ai lavoratori non volontari di cui all'accordo del 2.6.1961 tramutato nel D.P.R. del 6.10.1963 n° 2043 precluderà o meno la possibilità di chiedere oggi alle aziende tedesche sopravvissute o al governo di Bonn il risarcimento in esame?

La riparazione morale è stata concessa a tutti gli internati in Germania.

L'odierno risarcimento riguarda solo coloro che subirono danni fisici irreversibili a causa dello sfruttamento e delle disumane condizioni sopportate nelle ditte tedesche nel biennio 1943-1945.

Ma interpretazione giuridica a parte la cosa più difficile sarà documentare con prove scritte (Ausweis) la permanenza quale lavoratore coatto presso la tal fabbrica o ditta tedesca.

Non solo, la tarda età degli aventi diritto oggi ultrasettantacinquenni e la necessità di una competente assistenza legale renderà l'impresa ancor più difficile.

Tra gli Italiani Militari Internati non mancano avvocati di grido, magistrati, notai, nonché uomini politici ma anch'essi finora hanno brillato solo per indifferenza e mancanza di solidarietà.

Associazioni quali quelle dei deportati civili, politici, razziali dedicano lungo spazio ai problemi giuridici, economici dei loro deportati e ne assumono le difese.

In Germania fummo senza la protezione della Croce Rossa, ignorati dal legittimo governo del Sud Italia.

Ancora una volta e questa volta in Patria gli Italiani Militari Internati sono abbandonati a se stessi.